

## Attenzione a quel prurito! 1 bambino su 4 colpito da ossiuri

LINK: <http://www.24orenews.it/eventi/590-salute/23947-bambini-ossiuri>



Attenzione a quel prurito! 1 bambino su 4 colpito da ossiuri | ATTENZIONE A QUEL PRURITO! 1 BAMBINO SU 4 COLPITO DA OSSIURI Sono 500 milioni le persone nel mondo chiamate a fare i conti con l'Ossiuriasi, infezione parassitaria intestinale che colpisce prevalentemente i bambini in età scolare e pre-scolare. Si stima, infatti, che 1 bambino su 4 contragga l'*Enterobius vermicularis*, parassita responsabile dei fastidiosi sintomi di questa infezione. L'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid)** ci aiuta a capire come riconoscerla, prevenirla e curarla. Prurito intenso, avvertito nella zona perianale soprattutto durante le ore notturne, è il sintomo principale che deve destare sospetto. Ad accompagnarlo, spesso, anche manifestazioni come dolore addominale, diarrea e irrequietezza. Nei casi più acuti, inoltre, possono comparire anemie, deficit di

vitamina B12 e disturbi a livello uro-genitale."I parassiti intestinali colpiscono soprattutto i bambiniche, a volte a casa o più spesso all'asilo o a scuola, trascurano le regole basi dell'igiene come lavarsi le mani prima di mangiare e dopo essere andati in bagno - ha commentato la Professoressa **Susanna Esposito**, Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Parma e Presidente **WAidid** -. Ma oltre alla carenza di igiene, gli altri fattori di rischio da non sottovalutare sono i cibi poco cotti o crudi, in particolar modo le carni, oppure quelli non lavati in modo adeguato come spesso accade con frutta e verdura. L'elevata contagiosità degli ossiuri, poi, compromette anche la salute dei genitori. Per questo, seguire alcuni precisi accorgimenti si rivela fondamentale per la prevenzione di questa infezione e per evitare il contagio una volta che un soggetto all'interno della

famiglia, o comunque di un gruppo, sia stato infestato". Se si ha il sospetto di ossiuriasi, è bene ispezionare la zona anale e perianale appena svegli: nelle prime ore del mattino, infatti, è possibile rilevare la presenza di piccoli filamenti bianchi in movimento (ossiuri femmine) che durante la notte, quando il nostro organismo è a riposo, depongono le uova. Sono proprio i movimenti compiuti dalle femmine degli ossiuri a causare il prurito. Le larve nate dalla schiusa possono risalire fino al colon oppure, a seguito dello sfregamento dovuto dal prurito, passare alle mani e alla bocca. Il contagio, dunque, avviene per via oro-fecale. Nelle bambine, le larve di ossiuri possono inoltre raggiungere le parti intime provocando vaginiti. Ai fini della diagnosi è inoltre utile osservare accuratamente anche le feci e la biancheria intima, in cui è possibile accertare la presenza di ossiuri. A

confermare l'infezione, poi, è lo scotch test, un'indagine che si esegue applicando nastro adesivo sulla zona anale così da poter raccogliere, nell'eventualità, le uova incriminate, da depositare su un vetrino ed esaminare successivamente al microscopio. I campioni, almeno tre, devono essere raccolti al risveglio.